

IL CAMMINO DI EMMAUS

N. 35



ASSOCIAZIONE EMMAUS

www.emmaus-associazione.org

SOMMARIO:

<i>Attualità</i>	3
<i>Buone Notizie</i>	10
<i>Hanno detto e ... scritto</i>	11
<i>I nostri appuntamenti</i>	12
<i>Le nostre esperienze</i>	13
<i>Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)</i>	18
<i>Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)</i>	20
<i>Volontariato e solidarietà</i>	24
<i>Promozione umana</i>	27
<i>Vi consigliamo</i>	28
<i>Festività - Auguri - Ringraziamenti</i>	30

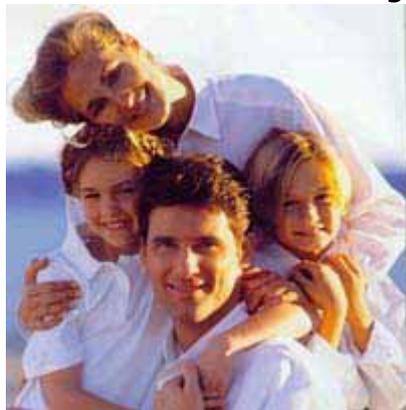
Attualità

La famiglia al centro dell'anno pastorale della Chiesa di Milano

Da tempo, purtroppo, la famiglia fondata sul matrimonio cristiano è in crisi: sono di moda le convivenze e gli eterni fidanzati. I sociologi spiegano il fenomeno con gli studi che non finiscono mai, il lavoro che non si trova, il caro affitti. Ma moltissimi giovani non vivono questa loro realtà in negativo. Sono felici e sereni, si sentono liberi di scegliere quando sarà il momento di dedicare del tempo alla famiglia, trascurando un po' i rispettivi lavori, faticosamente conquistati allo scopo di essere indipendenti e talvolta di sentirsi realizzati.

Papa Benedetto XVI, preoccupato dei cambiamenti culturali e del contesto antropologico nel quale Dio è come sparito, alla vigilia dell'incontro delle famiglie cattoliche a Valencia, denunciava i media che ridicolizzano il matrimonio e invitava a riflettere sui valori sponsali secondo il disegno impresso dal Creatore, avvertendo che "chi denigra l'alto valore della famiglia, incoraggia il disorientamento e l'egoismo al posto della generosità e del sacrificio"

Il Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, ha scelto per l'appunto, quale percorso pastorale da svilupparsi nell'arco di tre anni, il tema centrale che caratterizza la famiglia cristiana:



"L'AMORE DI DIO E' IN MEZZO A NOI "

Per il corrente anno si comincia con il tema "Famiglia ascolta la Parola di Dio!"

Si tratta di una lettura della famiglia cristiana alla luce del Vangelo ed è un pressante invito alle famiglie che credono alla presenza di Dio in mezzo a loro, di mettersi in atteggiamento di ascolto della Parola di Dio e di tentare di risolvere tutte le problematiche familiari (educazione dei figli, relazioni, casa, lavoro, crisi di coppia) con l'aiuto della grazia, la preghiera, l'ascolto e l'attuazione

della Parola di Dio. Alla lunga, quei riferimenti biblici, possono tradursi in modi di esistenza e trasformare la testimonianza degli sposi in flussi di energia propositiva anche per i lontani dalla fede.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, per l'opuscolo del suo messaggio in proposito offerto ai fedeli della Diocesi di Milano, ha scelto l'icona delle nozze di Cana. Il primo miracolo di Gesù: l'amore umano degli sposi, con Gesù in mezzo, viene divinizzato. Dalla certezza di essere accompagnati da Cristo scaturisce, come una sorgente, la forza per gli sposi cristiani che possono invocare il suo aiuto nei momenti di difficoltà e di crisi (*"non hanno più vino"* Rif. *Vangelo di Giovanni 2,1-11*). La vita di una famiglia subisce nel tempo profonde trasformazioni, per cui si perdono per via i sentimenti e le ragioni primarie che hanno condotto al matrimonio. A volte esperienze dolorose lacerano i rapporti. Solo Gesù ha il potere di sottrarre alla

disperazione e ridare speranza, anzi rinvigorire, ri-creare in ogni tempo l'amore tra gli sposi, anche quando, umanamente tutto sembrasse finito. Gesù ha il potere di far risorgere l'amore dal deserto dei cuori, che ri-nasce come un fiore nuovo, tanto che lo sposo e la sposa potranno guardarsi e ritrovarsi simili a fanciulli innocenti, diventando l'uno per l'altro riflesso dell'amore di Dio e ricominciare insieme con gioia il cammino della vita. Queste meraviglie non sono possibili allo sforzo umano, mentre a Dio tutto è possibile.

Le famiglie, così nutrite continuamente dalla Parola perfetta di Dio, possono diventare per le comunità una forza trainante, e collaborare nella pastorale ordinaria con la presenza, l'ascolto, il consiglio, il servizio svolto con amore sollecito e discreto. Dobbiamo tener presente sempre che ogni tipo di servizio nella Chiesa ha necessità di essere fondato sulla stabile roccia della Parola di Dio che converte, illumina, guida alla verità.

In particolare, l'icona delle nozze di Cana, ricorda che Gesù fece questo miracolo per l'intervento di Maria sua Madre. Tutti noi sappiamo che Maria è associata a Cristo nell'opera di salvezza, perciò teniamo presente la sua tenerezza di Madre che per tutti noi, figli suoi, desidera la vittoria sul male e il Paradiso. Se chiederemo la sua intercessione con fede, il suo aiuto non potrà mancarci.



“La famiglia è fondamento e salvaguardia di una società veramente libera e solidale. Come non sottolineare anche qui l'urgenza di tutelare e promuovere gli autentici suoi diritti? Essa, infatti, è sottoposta da più parti ad attacchi e sfide. Penso, ad esempio, alle persistenti minacce che insidiano la vita di tanti nuclei familiari: la miseria, la disoccupazione, la mancanza di abitazione, la mentalità contraria al dono della vita, ed anzi talora favorevole alla stessa eliminazione della vita con l'aborto e l'eutanasia, l'individualismo che ignora o strumentalizza l'altro ed è all'origine delle tante solitudini che affliggono la società odierna, non ultima quella di molti anziani relegati al di fuori delle mura e delle stesse premure familiari. Accanto a fenomeni così preoccupanti, ancor più gravi sono le minacce che attentano direttamente alla struttura della famiglia e ne sfigurano la fisionomia ed il ruolo nella società. Tutto questo sta ad indicare quanto sia urgente perseverare in una intelligente pastorale familiare, che veda come suoi agenti principali gli stessi componenti

della famiglia. Solo così sarà possibile contrastare e vincere le forze negative che mirano a distruggere questo baluardo di ogni autentica civiltà”. (Giovanni Paolo II, Angelus del 28 Dicembre 1997)

MEETING DI RIMINI

Si è svolto da sabato 20 agosto a sabato 26 agosto presso Rimini il *Convegno* annuale di *“Comunione e Liberazione”*

Il tema: “La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti” Questo titolo evocava lo scenario ampio della fine dei tempi (parusia) e dell'attuale presenza di Cristo Risorto tra noi, come promesso dopo la sua Risurrezione.

Argomentare su queste realtà inintelligibili sembra utopia, eppure Don Giussani diceva ai suoi giovani “Supponete di nascere, di uscire dal ventre di vostra madre all'età che avete in questo momento...quale sarebbe il primo, l'assolutamente primo sentimento? Sareste dominati dalla meraviglia e dallo stupore...delle cose e delle presenze...” Come dire che quando ci risveglieremo dal sonno della morte, noi vivremo esperienze e sentimenti di meraviglia e di stupore per la novità di vita che ci attende.



Tanti ragazzi sono andati a Rimini, probabilmente assetati di Colui che fa vibrare il cuore e dà senso alla vita. La cui presenza può capitare di cogliere dove meno te l'aspetti

Il meeting di quest'anno, invece, almeno da quanto si è letto sui giornali e dalla tipologia degli invitati, pare abbia voluto seguire la logica della politica, piuttosto che quella della testimonianza cristiana. Peccato!

Sarebbe stata un'occasione da non perdere, invitare qualche testimone credibile come ad esempio Giovanni Lindo Ferretti, il leggendario "punk filoso-sovietico" convertito alla fede cristiana. Egli scrive *"Per troppo tempo sono stato succube, seppur volontario, di una falsificazione della Storia che la identifica come controparte reazionaria alla libertà umana. Quel tempo è finito, Dio sia lodato... Sono ogni giorno più cattolico, cattolico bambino, felice di addormentarmi stanco e nell'aprire gli occhi contento di questo dono che è vivere. Un dono, vero, non facile, non ovvio, sempre a rischio e sorprendente. Sono così bambino nel mio essere cattolico da essere fermo, inchiodato nel mistero dell'Incarnazione. Forse perché, generazione su generazione, figlio di pastori e c'erano pastori in quella capanna, sotto una stella, nel regno di Giuda al tempo dell'Imperatore Augusto, quando da una giovane Madre, Immacolata in eterno, è nato il Salvatore del mondo, l'Incarnato. Mistero che si può solo sfiorare ma fa vibrare nuova tutta l'umanità"*.

La politica, purtroppo, è solo compromesso tra opzioni differenti senza stabilità e segue, nel tempo, percorsi alterni. A volte fa comodo appoggiarvisi.

Un po' meglio si può dire della cultura, essendo essa un mezzo di mediazione tra uomini che la pensano diversamente, può illuminare sul significato dei concetti che sono propri delle varie culture

Al disopra di tutto, vi è invece la fede, la speranza e la carità perché ciò che viene da Dio è stabile in eterno e ciò che viene dagli uomini, tutti segnati dal peccato originale, può essere fallace.

Facciamo i nostri migliori auguri per il meeting del prossimo anno.



Dalla inutile guerra ad una pace definitiva in Medio Oriente

di P. Samir Khalil SAMIR, SJ

(Riportiamo alcuni suoi pensieri, su cui ciascuno ha diritto di concordare o meno) Egli dice: "Tutti hanno perso."

I suoi suggerimenti, da conoscitore dei problemi dell'area:

Proposte per un piano di pace definitiva

Allo stadio attuale, per raggiungere la pace, non vi è che la strada della diplomazia che abbia qualche chance. Questa strada si fonda su due regole: da una parte, la giustizia e il rispetto della **legalità internazionale**; dall'altra, la necessità di fare alcune concessioni per tenere conto della **realtà**. Il che richiede da una parte conoscenza e senso del diritto internazionale; dall'altra parte flessibilità e discernimento nonché disponibilità a rinunciare ad una parte dei miei diritti a favore dei diritti dell'altro. Aggiungerei un appunto: posto il fatto che da più di mezzo secolo di guerra e di odio non può scaturire la soluzione perfetta, occorre cercare e accettare la meno imperfetta delle soluzioni.

Occorre raggiungere una soluzione duratura, anzi definitiva, della crisi del Medio Oriente, per poter costruire tutti insieme, lentamente, la pace. E forse - se ci è permesso di sognare un po' - per raggiungere "l'Unione Mediorientale" (UMO), così come esiste una "Unione Europea" (UE), nata essa stessa dalla convinzione dell'inutilità delle continue guerre in Europa...

Per arrivarci, provo ad indicare una via giusta e realista, che esprimo in questi punti essenziali, un piccolo "decalogo della Pace":

1. Creare uno stato palestinese basato sulle **frontiere internazionali** (anteriori alla guerra del 1967); piccole modifiche dovranno essere fatte, purché in accordo fra Israele e Palestina.
2. **Il "diritto di ritorno" dei palestinesi**, riconosciuto dall'ONU nella Risoluzione 194 dell'Assemblea generale, dovrebbe essere riconosciuto in linea di principio, discutendone l'applicazione, fra il ritorno di un numero limitato di persone ed un compenso garantito dalla comunità internazionale per gli altri.
3. **Le colonie israeliane** potrebbero rimanere per un periodo limitato (per esempio, una decina d'anni) sotto la sovranità israeliana. Successivamente, i coloni dovranno decidere: o ritornare in Israele, o restare sotto la sovranità palestinese, come centinaia di migliaia di arabi che hanno deciso di vivere sotto la sovranità israeliana.
4. **Riconoscimento ufficiale e scambio di ambasciatori**: ciascuno Stato del Medio Oriente (compresi Turchia, Iran, Iraq, etc.) devono riconoscere

- ufficialmente come definitive le frontiere degli altri Stati, e impegnarsi a fare uno scambio di ambasciatori con questi Stati.
5. Istituire una **Forza Internazionale "forte"** laddove la pace non sia stata ancora pienamente acquisita, per controllare anche il traffico delle armi; in particolare tra Israele e la Palestina, Israele e il Libano, il Libano e la Siria, la Siria e l'Iraq, l'Iraq e l'Iran, la Turchia e l'Iraq. Questa forza dovrebbe essere posta da entrambi i lati delle frontiere internazionali.
 6. Aiutare gli stati militarmente più deboli a costituire un **esercito nazionale** sufficientemente forte per assicurare da solo la sicurezza e quindi smilitarizzare tutti i gruppi, milizie o coloni. Allo stesso tempo, operare per la riduzione degli investimenti militari nel Medio Oriente e controllare gli Stati militarmente potenti.
 7. Liberare tutti i **prigionieri** degli altri Paesi detenuti nel proprio Stato e fare accordi di scambio; in particolare in Israele e Palestina, Israele e Libano, Libano e Siria.
 8. Creare una Commissione internazionale per risolvere in maniera equa i **problemi dell'acqua** nel Paese, condizione essenziale allo sviluppo e causa frequente di conflitti.
 9. Creare una Commissione Internazionale, che includa Israele e la Palestina, per la **città di Gerusalemme**, che i due Stati desiderano legittimamente assumere come capitale. Si tratta qui di garantire la sicurezza, la libertà di movimento e il rispetto delle frontiere internazionali all'interno della città; ma anche la santità, la salvaguardia e l'accessibilità dei Luoghi Santi che sono eredità universale e devono essere garantiti da accordi internazionali.
 10. Lanciare il progetto di una **"Unione Medio Orientale"** (UMO) tra tutti gli Stati del Medio Oriente. Fondarne i principi giuridici, economici, politici, militari e culturali; definire le condizioni per esserne membri; organizzare incontri tra gli Stati del Medio Oriente; proporre un calendario, etc. Firmare accordi di pace bilaterali o multilaterali per lunghi periodi (da 10 a 20 anni).



La nostra riflessione: un'utopia da realizzare!

La "Terra Promessa" non cade dal Cielo, si costruisce con la fatica e il cuore di coloro che cercano e costruiscono la pace. La "Gerusalemme celeste" dell'Apocalisse o prende forma sulla terra o non esiste affatto. Quella Gerusalemme di cui il Salmista canta: "In essa ogni uomo è nato", aggiungendo "E colui che l'afferma è l'Altissimo [...]". Tutti fanno di te la loro dimora!" (Salmo 87). Allora tutti i popoli potranno cantare con Davide (rif. Salmo 122, 6-9).

IL TERRORISMO



Papa Benedetto XVI ha l'opinione che, chi per motivi religiosi osteggia la cultura dell'Occidente (in particolare è l'Islam), lo fa perché osservando i nostri comportamenti vede che in nome della libertà ci permettiamo il dileggio del sacro e di Dio stesso.

Che siamo i primi a non rispettare i diritti umani, con la nostra indifferenza verso i Paesi sottosviluppati, con le nostre leggi permissive, con la nostra concezione di famiglia e di educazione, con i nostri costumi smodati in Tv, nel cinema, nei

rotocalchi, nella moda, nella pubblicità e in quanto altro si può osservare. Quando la libertà è invocata per esercitare un arbitrio selvaggio, allora non è certamente ciò che può desiderare un popolo.

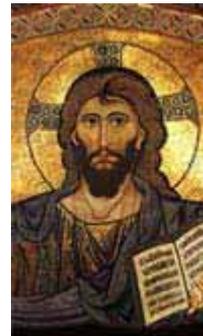
Quanto poi alle infinite disquisizioni sul [discorso da lui fatto per l'incontro con i rappresentanti della scienza nell'Aula Magna dell'Università di Ratisbona \(Regensburg\)](#), il 12 settembre u.s., si è trattato di una dotta lezione e la parte sull'Islam ha occupato il 10 per cento di questa lezione. E' consistita in una



citazione del Corano e in un brano del 1391 di Manuele II Paleologo, dotto imperatore bizantino che dialoga con un persiano colto sul tema dei rapporti tra cristianesimo e islam, perciò anche della jihād, o guerra santa. Sicuramente l'imperatore sapeva che nella *sura* 2, 256 si legge: "Nessuna costrizione nelle cose di fede". È una delle *sure* del periodo iniziale, dicono gli esperti, in cui Maometto stesso era ancora senza potere e minacciato. Ma, naturalmente, l'imperatore conosceva anche le disposizioni, sviluppate successivamente e fissate nel Corano, circa la guerra santa. Senza soffermarsi sui particolari, come la differenza di trattamento tra coloro che possiedono il "Libro" e gli "increduli", egli, in modo sorprendentemente brusco, (**brusco al punto da stupirci** ha affermato Papa Benedetto XVI) si rivolge al suo interlocutore semplicemente con la domanda centrale sul rapporto tra religione e violenza in genere... e tuttavia conclude: *"Dio non si compiace del sangue ; non agire secondo ragione, „σὺν λόγῳ“, è contrario alla natura di Dio. La fede è frutto dell'anima, non del corpo. Chi quindi vuole condurre qualcuno alla fede ha bisogno della capacità di parlare bene e di ragionare correttamente, non invece della violenza e della minaccia"*

Il Santo Padre, più avanti nel corso della lezione, ha precisato qual era la sua conclusione *"A questo punto si apre, nella comprensione di Dio e quindi nella realizzazione concreta della religione, un dilemma che oggi ci sfida in modo molto diretto. La*

*ragione non è in contraddizione con la natura di Dio.....(se si conoscono le Sacre Scritture e se si riflette sul prologo dell'evangelista Giovanni cap. 1 "il Logos era Dio e si è fatto carne"). È a questo grande logos, a questa vastità della ragione, che invitiamo nel dialogo delle culture i nostri interlocutori. Solo se superiamo la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento, e dischiudiamo ad essa nuovamente tutta la sua ampiezza, **solo se ragione e fede si ritrovano unite** in un modo nuovo, diventiamo capaci di un vero dialogo delle culture e delle religioni – un dialogo di cui abbiamo un così urgente bisogno. Nel mondo occidentale domina largamente l'opinione, che soltanto la ragione positivista e le forme di filosofia da essa derivanti siano universali. Ma le culture profondamente religiose del mondo, vedono proprio in questa esclusione del divino dall'universalità della ragione un attacco alle loro convinzioni più intime. Una ragione, che di fronte al divino è sorda e respinge la religione nell'ambito delle sottoculture, è incapace di inserirsi nel dialogo delle culture.... In questo senso la teologia, non soltanto come disciplina storica e umano-scientifica, ma come teologia vera e propria, cioè come interrogativo sulla ragione della fede, deve avere il suo posto nell'università e **nel vasto dialogo delle scienze**"*



Il testo di questa lezione universitaria si trova sul sito del Vaticano, tuttavia molti non l'hanno letto e hanno fatto disquisizioni arbitrarie. Immediatamente il premier della Turchia ha intimato al Papa di scusarsi, nonostante il Papa, di suo, abbia inteso sostanzialmente dissertare sul tema della "ragione", che propone a tutti come solido terreno di dialogo, rivolgendosi anche ai laici occidentali e ai cristiani (che hanno essi pure, secondo il papa, le loro forme di fanatismo e integralismo sempre contrarie alla ragione e alla libertà).

Da quanto esposto, è chiaro l'intendimento di Papa Benedetto XVI: cioè quello di invitare i giovani a conoscere meglio la storia del cristianesimo, le sue radici e gli incontri con le antiche culture, di modo che gli studenti imparino a decodificare sia il linguaggio biblico che teologico e possano diventare capaci di dialogo con quelle attuali. Sarà possibile anche per i cristiani una conoscenza più accurata della storia della nostra fede? Fede e ragione si cercano, hanno bisogno l'una dell'altra, l'una sviluppa l'altra.

Invece sono sorti tanti malintesi.....Secondo il nostro parere, la mancanza di conoscenza e la superficialità di analisi sono il peggiore dei mali: da qui nascono le incomprensioni, l'arroganza, il fanatismo, il fondamentalismo, la partigianeria a tutti i costi.....

Buone Notizie



- **La portata del Regolamento CE n. 1408/7.** Liste di attesa lunghe negli ospedali: tenuto conto dello stato di salute e dei bisogni clinici dell'interessato, egli si può curare all'estero con il sistema del formulario E-112 per chiedere l'autorizzazione allo Stato membro di residenza, e venire rimborsato dalla cassa malattia..
(Sentenza Corte di Giustizia europea 16/05/2006 nella causa C-372/04)
- In luglio è stato inaugurato al Policlinico di San Donato Milanese, nel reparto neurologia, un pronto intervento "Stroke Unit" dedicato alla diagnosi e alla cura dell'ictus cerebrale. Il tempestivo intervento di medici e infermieri specializzati, consentirà di ridurre mortalità e disabilità.
- Come nei trapianti. Cellule staminali da embrioni morti. La scoperta di un gruppo di ricercatori potrebbe mettere d'accordo laici e cattolici, se si scoprirà un criterio sicuro della morte certa (e non procurata) dell'embrione.
- In Lombardia, Abbazia di Mirasole, è stato aperto il centro di ricerca sulle relazioni adulti-adolescenti. La struttura è stata voluta dalla Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana e dall'Università Cattolica.
- Nel territorio del Varesotto (Dumenza-Pradecolo 1200 mt) è sorto un monastero benedettino.
I frati del nuovo monastero potranno ospitare qualche persona che desidera trascorrere un periodo di raccoglimento spirituale. Il loro motto, quello di S. Benedetto, è "Ora et labora". I monaci della Santissima Trinità si mantengono attraverso il lavoro: infatti gestiscono un laboratorio per il restauro di libri, icone e manoscritti antichi, ricalcando il più fedelmente possibile i metodi della tradizione.
- ONU - Nuovo Consiglio per i Diritti Umani. Speriamo che non ricalchi la precedente Commissione per i Diritti umani che aveva difeso i regimi peggiori, soppressa per ignominia. Infatti è costituito da membri africani e asiatici che hanno la maggioranza: 26 su 47 membri. Amnesty International e Human Rights Watch sembrano preoccupati. Vedremo gli sviluppi.
- E' stata approvata dal Parlamento italiano, il 26 luglio in via definitiva, l'istituzione della "FESTA DEI NONNI" da celebrarsi il 2 ottobre che coincide con la festa degli Angeli custodi. Ha dato il via all'iniziativa la Giunta regionale lombarda nel 2004 e ora, diventata festa nazionale: tutte le Regioni, le Province, i Comuni, le Scuole pubbliche e private, sono invitati a promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo dei nonni. Finalmente si è capito che i nonni sono una risorsa sia per le famiglie, che per le comunità.

- Sono state inventate "Oxigena" le piastrelle che puliscono l'aria. All'interno riducono lo smog del 45%, meno all'esterno. Sono certificate dall'Uni ente riconosciuto a livello Europeo.
- Regione Lombardia 19 sett.- Varata la legge regionale sul mercato del lavoro. Un punto qualificante di questa legge è quello della flessibilità per over 45, giovani e donne e tutela delle categorie più deboli.

Hanno detto e ... scritto

Darwinismo. Che evoluzione sarebbe se risurrezione e vita eterna non fossero il fine ultimo?

(Card. Ch. Schonborn)

Il Santo Padre Benedetto XVI parlando del matrimonio ha descritto in sintesi così il percorso della coppia: prima vi è l'eros, poi la comunione, infine l'agape.

Tutte le valanghe, prima di diventare tali, erano solo fiocchi di neve.

(anonimo)

I ladri rispettano la proprietà; vogliono solo che la proprietà diventi loro proprietà, così da poterla rispettare meglio.

(G.K.Chesterton)

Stupri.

Le donne non devono stupirsi, ma coprirsi.

(Beppe Grillo)

La metastasi che fa crollare Babilonia (immagine biblica che rimanda alla nostra civiltà) è una sorta di idolatria antropologica, adorazione per qualcosa che è falso, ma che conviene credere che sia vero.

(Bruno Maggioni-biblista)

Trapianti

Sulla rivista scientifica Anaesthesia due anestesisti inglesi, Basil Matta e Peter Young dell'ospedale Addenbrooke di Cambridge, in un editoriale chiedono che ai donatori di organi venga somministrata l'anestesia prima e durante l'espianto. Ma -ci si chiederà- non sono morti? Risposta: "La morte non è un evento ma un processo e la nostra limitata comprensione di questo processo dovrebbe imporci cautela prima di decidere che l'anestesia non è necessaria". Ah. Limitata comprensione. Beh, speriamo che dal 2000 ad ora la comprensione dei medici si sia approfondita, almeno quanto basta a tranquillizzarci sul fatto che, mentre ci cavano il cuore o il fegato, siamo davvero cadaveri. In attesa di chiarimenti, comunque, il sottoscritto, per sicurezza, soprassiede.

(Rino Cammilleri)

A Varese è nata l'Associazione "Scienza&Vita", strumento per favorire un sano dibattito su temi sui quali si gioca il futuro dell'idea di uomo e la stessa idea di che cosa è umano e di cosa non lo è. Promuoverà incontri, seminari, dibattiti pubblici, momenti formativi nelle scuole e nelle parrocchie. Tel. 0332-283084

Non si vive come ponti sospesi nel vuoto fra un rimpianto e un'attesa, ma si impara a gustare e ad apprezzare tutto, ad attribuire ad ogni giorno il proprio valore e la propria pienezza ed è forse questo il segreto e il volto della nostra gioia
(Gloria)

Coloro che sostengono di vivere o poter vivere un'etica non ancorata a Dio sono degli ipocriti, perché sanno perfettamente che tale etica non ha significato. Che significato può avere questa etica, quando si preveda l'annullamento dell' "io" dopo la morte? Come non capire che con o senza questo tipo di etica, si continua a rimanere pacchi senza valore che l'ostetrica spedisce al becchino?
(LorenzoCrescini)

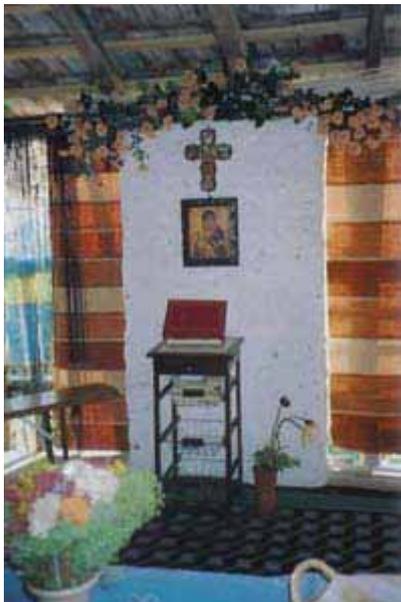
Speranza è sentire la melodia del futuro
(RubemAlves)

Gli intellettuali più interessanti e acuti non possono più eludere il cuore della questione cristiano-cattolica: Cristo. La sua incarnazione (il suo potere è servire), la sua Croce (la sua forza è la non violenza) e la notizia della sua risurrezione (il suo dominio sul male). Non i "valori cattolici" e la cultura possono essere invocati a mastice ideologico dell'Occidente.
(AntonioSocci-Rif.suanewsletterdel14sett.)

I nostri appuntamenti

Data	Luogo	Gruppo	Responsabile	Finalità	Utenti
2-9 settembre	Milano Maccagno	Associazione Emmaus e Gruppo La Strada	Adele Delfino Gilberto Sbaraini	Emmaus Camp	Adolescenti e giovani
9-10 sett.	Milano Maccagno	Parrocchia Mad.Div.Provv.	Don Mario Maggioni	Pastorale familiare	adulti
22 -24 sett.	Milano Maccagno	C.E.L.I.M.	Paolo Romagnoli	Programmazz. missionaria	Adulti
29 sett. 1 ottobre	Milano Maccagno	Parr. SS.Pietro e Paolo	Don Alessandro Riboldi	Pastorale Giovanile	Adolescenti
6-8 ottobre	Milano Maccagno	Associaz.Emmaus MixCompany	Delfino Adele Giovanna Tauro	Stage preperaz. Evento cult.teatro	Giovani e adulti
13-15 ottobre	Milano Maccagno	Associaz.Emmaus MixCompany	Delfino Adele Giovanna Tauro	Messa in scena "Il gabbiano Jonathan Livingston"	Giovani e adulti
21-22 ott.	Milano Maccagno	Parr.S.Giovanni Batt.alla Creta	Fra Paolo Canali	Formaz.famiglie	Pastorale familiare
28-29 ott.	Milano Maccagno	Parr.S.Gv.Batt. alla Creta	Padre Dario Fucilli	Pastorale giovanile	adolescenti

Le nostre esperienze



Cosa ha portato di nuovo l'estate?

Indovinate! Un EREMO in Pianca di Maccagno, nel vecchio rustico utilizzato per tanti anni con i ragazzi e i giovani dell'Oratorio Kolbe di Milano per le attività formative. Poi, 15 tavolette della VIA LUCIS (di modestissima fattura) apposte sugli alberelli del sentiero dietro il piccolo Eremo denominato "**Madonna della tenerezza**" a ricordo di un amico che ci ha lasciati improvvisamente quando aveva soli 26 anni e che poco prima di morire aveva dipinto proprio questa icona.

Ora, cari amici, siete tutti invitati a visitare l'eremo e a contemplare.....come è bella la natura e come è grande Dio! POTETE DIVENTARE CON MARIA, MAESTRA DI FEDE, TESTIMONI DI SPERANZA NEI VOSTRI AMBIENTI e diffondere la CULTURA DELLA

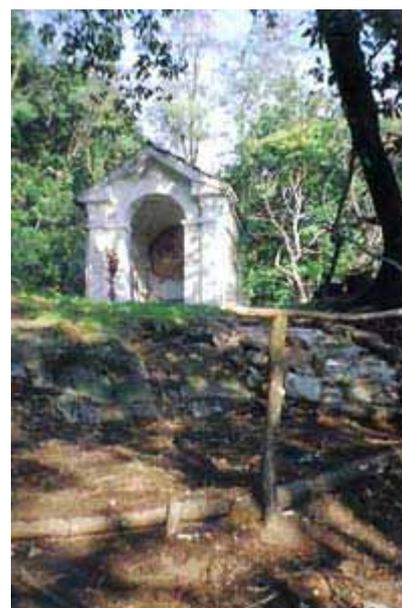
VITA, dopo averla meditata!

.....

A proposito, volete conoscere in sintesi le stazioni della "VIA LUCIS"? Eccole:

Prima di cominciare viene proposto di riflettere su **Gesù, Alfa e Omega**, morto e **risorto** per noi.

1. L'angelo appare alle donne, sconvolte nel vedere la tomba vuota
2. Pietro e Giovanni, corsi al sepolcro increduli, trovano le bende ripiegate e credono nella risurrezione di Gesù
3. Gesù risorto si manifesta alla Maddalena che ne sta cercando il corpo defunto
4. Gesù risorto cammina con i due discepoli verso Emmaus
5. Gesù risorto cena ad Emmaus con i due discepoli, si fa riconoscere allo spezzare del pane e scompare
6. Gesù risorto entra a porte chiuse dove sono radunati i discepoli che lo credono un fantasma
7. Gesù risorto invia i discepoli in missione, dando loro il potere di rimettere i peccati
8. Gesù risorto si lascia toccare da Tommaso che lo riconosce come Signore Dio
9. Gesù risorto appare sulla spiaggia del lago di Tiberiade mentre i discepoli sono a cercare di pescare:li invita a tornare a pescare, poi mangia con loro
10. Gesù risorto incarica Pietro del ministero speciale di occuparsi della Sua Chiesa
- 11.12 .Gesù risorto ascende al cielo, dopo aver inviato i discepoli a predicare il Vangelo
- 13.Gli apostoli con Maria, attendono in preghiera nel cenacolo, lo Spirito Santo
- 14.Pentecoste. Gesù risorto invia sugli Apostoli lo **Spirito Santo**.



ANIMAZIONE GIOVANILE



Avevamo organizzato un "Emmaus camp", con la speranza di raccogliere magari anche adesioni tra i figli dei giovani che sono stati con noi ogni estate in Pianca di Maccagno per 30 anni e avere occasione di ripetere l'esperienza positiva nella nuova sede più comoda di Casa Emmaus, avendo anche la possibilità di utilizzare qualche volta lo spazio all'aperto di Pianca.

Il Comune di Maccagno, assessorato allo sport e al tempo libero, ci dava gratuitamente le attrezzature sportive che possiede (sono davvero molte) e qualche allenatore, per praticare sport a piacere ed avere insieme anche l'occasione di fare una esperienza di vita comune con Gesù in mezzo a noi e ... con Adele che avrebbe cucinato per tutti. Naturalmente, il grido di sveglia del mattino sarebbe stato il solito "Calzini, costume e k-way!"

Invece abbiamo potuto fare questa esperienza meno di una settimana con un numero limitato di ragazzi disagiati di Milano, non della nostra zona, che sono stati con noi quasi gratuitamente. Ciò ha comportato, insieme alla delusione per non aver potuto sfruttare convenientemente l'opportunità dataci dal Comune di Maccagno, anche dispersione di forze rispetto ai nostri volontari che avevamo coinvolti, e spreco di denaro per l'organizzazione dell'evento.

Cercheremo di organizzare meglio l'anno prossimo: siamo cristiani liberi dalla paura, dalla rassegnazione, siamo certi di cercare il bene integrale dell'uomo anche nelle cause che appaiono di scarsa rilevanza, perciò avremo il coraggio di riprovare, senza arroganza, nè polemica o partigianeria. Chi avesse suggerimenti da darci, si faccia vivo: lo ringrazieremo.

.....

COMPAGNI DI VIAGGIO



Abbiamo conosciuto meglio le attività dell'Associazione LA STRADA: con alcuni dei giovani e giovanissimi che fanno parte di questa organizzazione abbiamo condiviso l'esperienza in Casa Emmaus, abbiamo

conosciuto Gilberto Sbaraini, Presidente che ci ha illustrato le finalità del gruppo. L'impegno prioritario è l'educazione giovanile, come per noi; in secondo luogo anche l'assistenza per mezzo di cooperative, opere sociali che si occupano ciascuna di un problema specifico per andare incontro a bisogni concreti, ma senza mai perdere di vista il bisogno più grande di ogni uomo che è quello di conoscere e amare Dio e camminare verso il suo destino eterno. Questo è certamente l'obiettivo finale, non sempre immediatamente perseguito, come accade per chiunque semina. Del resto anche il Vangelo ricorda che il grano e la zizzania devono poter crescere insieme e che c'è chi semina e c'è chi raccoglie.

Il sito Internet del gruppo è il seguente: www.lastrada.it

Alcune cooperative del gruppo:

- Centro di aggregazione giovanile Tempo&Poi
- Centro In-Presa
- Centro Coriandolo
- Comunità famiglia L'orizzonte
- Casa Alloggio San Genesio
- Housing sociale
- GALDUS (progetto professionale ed EASY centro per il lavoro)
- Centro di solidarietà San Martino
- Centro TIAMA
- Cooperativa l'Orto Botanico
- Accademia delle opere

I numeri:

- 10 Centri di aggregazione per giovani
- 7 comunità per minori
- 30 alloggi per senza-tetto in situazioni di emergenza
- Un centro per la terapia di minori vittime di abusi
- Uno studio medico e un ambulatorio dentistico
- Laboratori, capannoni e serre per l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà
- Uno sportello lavoro
- Un centro per il lavoro a gestione mista pubblico/privato
- Un'agenzia di formazione per il reinserimento scolastico e corsi di specializzazione
- 3 laboratori artigianali
- Una casa vacanze in Sardegna

Riteniamo di aver fatto davvero un felice incontro perché questo gruppo sembra operare davvero nello spirito di Don Bosco.

Per un gruppo che allarga sempre più gli ambiti operativi, vi è un solo rischio: quello di attivismo eccessivo e, se troppo preoccupati dell'efficienza, perdita di vista dell'obiettivo primario di far conoscere l'amore di Dio. Infatti ciascuno che riceve l'aiuto di cui ha bisogno, dovrebbe sapersi chiedere che cosa spinge i volontari in queste opere e i volontari o gli operatori, tutti, dovrebbero saper rispondere "la fede in Gesù Cristo!" Infatti così afferma il Vangelo di Mc.8,36
" che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?"

EVENTI CULTURALI

Sabato 14 ottobre 2006 ore 21 metteremo in scena a Maccagno (VA), dove abbiamo la Casa per comunità "EMMAUS", lo spettacolo musicale "Il gabbiano Jonathan Livingston"



Abbiamo scelto questo tema per trasmettere con il teatro un messaggio che sia in controtendenza rispetto alla società dei consumi e dare rilievo al concetto che l'uomo non ha solo fame di cose materiali ma anche di ideali alti.

La legge dell'amore, che ci rende liberi davvero, è una legge nuova che fiorisce nel profondo del nostro animo alimentata dall'amore di Cristo stesso che vive in noi: lo Spirito d'amore di Dio, non solo

consente in noi questa libertà ma insieme rafforza i nostri doni naturali perché diventiamo capaci di praticarla nella vita

La testimonianza cristiana è espressione di libertà Il Gabbiano Jonathan è il simbolo dell'uomo che non si lascia condizionare dal contesto esterno e nemmeno dalla preoccupazione per se stesso e neppure si accontenta di vivere per soddisfare i bisogni sensoriali E' coraggio di osare, quasi sfidando le possibilità umane, profezia di azione intrepida, con lo sguardo verso il cielo e piedi ben piantati per terra, che sa vedere al di là della contingenza e prepara il futuro

Così il cristiano, ubbidendo alla propria Legge di libertà interiore, prova una gioia particolare nel diventare capace di superare i propri limiti, nel far bene le cose cui si dedica e nel donarsi agli altri anche quando, oggettivamente a volte, non lo meriterebbero: guardare il fratello cercando la verità oltre l'apparenza, per vedere la bontà che c'è in ciascuno in quanto uomo creato da Dio, e se lo vuole, aiutarlo a scoprire in se stesso questa naturale bontà che può condurlo nel cammino verso la luce...



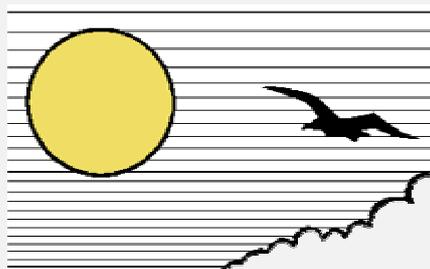
Sabato 11 novembre ore 21, replicheremo lo spettacolo al Teatro Centro Kolbe della Parrocchia B.V.Immacolata e S. Antonio V.le Corsica angolo Kolbe Milano.

Con l'offerta per l'utilizzo del teatro, potremo dare un contributo in denaro per quei nostri parrocchiani che disgraziatamente sono rimasti senza casa e senza effetti personali nel crollo della palazzina di Via Lomellina n. 7 il 18 settembre scorso.

**SERATA TEATRALE - L' ASSOCIAZIONE EMMAUS
presenta:**

uno spettacolo
di teatro e di danza:

"IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON" **di Richard Bach**



*È la storia di un gabbiano solitario
a cui piaceva volare alto, e di uno stormo
a cui importava soltanto di mangiare*

*Il gabbiano Jonathan è immagine di chi tende a un ideale di perfezione
in libertà di spirito*

REGIA, ADATTAMENTO TESTI, COREOGRAFIE - Giovanna Tauro
REALIZZAZIONE SCENOGRAFIE - Gabriella Biancardi, G. Ferrario, L. Cremonesi
AUDIO/LUCI - Domenico Licciardiello, Stefano Caniati

CON:

*Maurizio Maggi, Mary Abbasciano, Luca Tacconi, Mosè Bigotti, Rachele Bonifici,
Barbara Bernasconi, Giuliana Rubbia, Domenico Licciardiello, Giovanna Tauro,
Roberto Canesi, Valentina Parravicin*

SABATO 11 NOVEMBRE alle ore 21
Teatro Centro Kolbe, viale Corsica 68 ang. via Kolbe, Milano
Ingresso GRATUITO - Informazioni: 0332/560582 -02/733854

Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)



57° SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

Si è svolta a Varese dal 21 al 25 agosto, la 57 settimana liturgica nazionale. Un migliaio di convegnisti che ha vissuto il senso di una sempre più vivace azione di rinnovamento liturgico.

Uno scritto del segretario di Stato Vaticano, il cardinale Angelo Sodano, ha riassunto il significato di questo raduno, ritenendolo costitutivo come tappa di preparazione al prossimo convegno ecclesiale della Chiesa Italiana che si terrà a Verona. Citando il Papa Benedetto XVI, ha scritto "Nella liturgia della Chiesa noi sperimentiamo l'Amore di Dio, percepiamo la sua presenza....La celebrazione liturgica, liberando il cuore dell'uomo dalle angustie quotidiane, dona fiducia; il momento celebrativo comunica la gioia di sperare in un mondo migliore, di vivere nella Chiesa, di essere amati da Dio e di poterlo riamare, di essere perdonati e salvati"

Il segretario CEI Giuseppe Betori ha aggiunto "Celebrando il Risorto, la liturgia offre ad ogni credente lo spazio nel quale incontrarlo, come per i discepoli sulla strada di Emmaus. Dall'intensità di questa esperienza deriva la missione...."

Gli onori di casa sono toccati al cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, che ha presentato la liturgia ambrosiana dicendo "Sono convinto che il nostro popolo nel rito liturgico ambrosiano ha ricevuto da Dio, una delle più preziose ricchezze spirituali e pastorali, ma anche sociali e culturali..."

Enzo Bianchi, fondatore della comunità di Bose è intervenuto e tra l'altro si è espresso così: "Se l'Eucaristia fosse priva del rimando al futuro oltre la storia, non potrebbe dare speranza. L'Eucaristia è un atto profetico che indica volontà di comunione...si è testimoni di speranza se si attinge all'Eucaristia, vera cattedra di speranza (perché Gesù è risorto e l'evento di salvezza si è così già compiuto)

Un giovane convegnista 23enne, ha espresso giustamente così la sua opinione "Il rito è un linguaggio che ti permette di stare a tu per tu con Dio, ma perché il dialogo si stabilisca bisogna conoscerne il codice"

Il Cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino, parlando nella Basilica varesina di S. Vittore del ruolo della Chiesa nel mondo, ha affermato "La Chiesa, che siamo tutti noi, deve sentire sulle spalle la responsabilità di essere mediatrice tra il Signore Gesù e gli uomini di ogni tempo: essa si deve preoccupare non di affermare se stessa quanto di essere capace di orientare l'umanità su Gesù Cristo, unico salvatore." Poi ha rievocato una immagine già

usata dal cardinale Etchegaray "Dobbiamo sentire la necessità di ridurre l'istituzione-Chiesa allo spessore di un dito: quello di Giovanni Battista, che non cessa mai di indicare come presente nel mondo il Salvatore Gesù."



I rischi che corre l'azione liturgica non compresa:

Il ritualismo: la celebrazione appare una cerimonia.

Il formalismo: si compiono i gesti della fede ma il cuore è stanco.

Il moralismo: c'è il rischio che chi frequenta assiduamente la Messa si senta migliore degli altri perché rispetta le norme che, si pensa, facciano piacere a Dio.

Il convegno ha invitato i cristiani ad esprimere con dei segni efficaci, la novità che la liturgia porta nella nostra vita.

Vi raccontiamo una nostra esperienza. Abbiamo assistito ad un gesto significativo e commovente, durante una Messa. Vi era una coppia di sposi, il marito semiparalizzato, veniva accompagnato dalla sua sposa a Messa ogni giorno e il sacerdote scendeva dall'altare a portare la S. Comunione a quest'uomo che faceva fatica a spostarsi. In una celebrazione, cui assistevano un numero di fedeli maggiore rispetto al solito, la sposa è andata a ricevere la Comunione e, ritornata presso lo sposo, ha spezzato la sua ostia che aveva tra le mani e gliel'ha offerta condividendola.

Questo ci pare un esempio di come una coppia di sposi possa diventare capace di superare unita le difficoltà della vita a partire dalla fede e dalla liturgia. Infatti l'Eucarestia celebrata da questi coniugi, rimanda alla certezza che il Salvatore è Gesù e alla speranza di un futuro dove non vi sarà più né lacrima né pianto e la comunione spirituale degli sposi in Dio, sarà perfetta.

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Un mese, quello di ottobre, che i cattolici dedicano al tema della missione, dell'annuncio del Vangelo a tutti i popoli. Un annuncio che ovviamente riecheggia - o dovrebbe riecheggiare con particolare limpidezza anche in Terra

Santa, dove stupì e avvinse i primi annunciatori e che è invece lacerata dalla guerra.

La nostra condizione di creature incapaci di risolvere i grandi problemi dell'umanità, ci spinge a pregare Dio per la pace. Maria, donna di preghiera, ci ammaestra.

PREGHIERA

*Santa Maria, serva della Parola,
serva a tal punto che,
oltre ad ascoltarla e custodirla,
l'hai accolta incarnata nel Cristo,
aiutaci a mettere Gesù
al centro della nostra vita.
Fa' che ne sperimentiamo
le suggestioni segrete.
Dacci una mano
perché sappiamo essergli fedeli
fino in fondo.
Donaci la beatitudine di quei servi
che egli, tornando nel cuore della notte,
troverà ancora svegli,
intenti a pregare nell'intimità del nostro cuore
per la nostra salvezza
e per quella del mondo intero.*



Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)



CONVEGNO DI VERONA.

La Chiesa italiana si appresta al Convegno ecclesiale nazionale di Verona, (16-20 ottobre), questa volta sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

E' il quarto appuntamento di questo tipo, dopo quelli di Roma, Loreto e Palermo, che hanno costituito tre tappe fondamentali della ricezione del Concilio nelle comunità cristiane.

La sintesi dei contributi elaborati dalle diocesi e dagli organismi ecclesiali nel corso dell'anno preparatorio è un libretto di cinquanta pagine denso di contenuti e ricco di proposte. I capitoli sono sei: uno per ciascun ambito della testimonianza (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione,

cittadinanza) preceduti da una lunga sezione dedicata al tema generale dell'incontro. I delegati lo troveranno in cartella il 16 ottobre al loro arrivo nella città scaligera: insieme con le relazioni dei primi giorni, costituirà la base di partenza dei lavori della grande assise della Chiesa italiana

Queste le TRE SFIDE del tempo presente che il Convegno intende affrontare:

Ne parla il Card. Tettamanzi, presidente del Comitato preparatorio del Convegno ecclesiale che le segnala e sulle quali la Chiesa italiana intende fare quasi come "un esame di coscienza corale" per capire come essere testimoni del Vangelo nella Chiesa e nel mondo oggi:

1. Il senso della speranza cristiana
2. Il ruolo dei laici nella Chiesa
3. Rendere il Concilio Vaticano II sempre più attuale

1- La nostra società è oggi ripiegata sull'immediato, la speranza è ammalata, occorre saper mettere in luce i germogli dal tratto "escatologico" presenti nelle esperienze della vita attuale, a partire dalla concezione della persona la cui evoluzione è, per il cristiano, la trascendenza. La vita umana non finisce sulla terra: il suo orizzonte è oltre. Gesù non mente: risorgeremo con Lui.



.La speranza è una candela nel buio, una luce alla fine del tunnel, una ragione di vita, un dono prezioso di Dio.

2- Quale ruolo hanno i laici nella Chiesa? La *Lumen Gentium* affrontò il problema secondo il quale il mistero della Chiesa si rende visibile in tutto il popolo di Dio nella comunione e unità dei diversi doni; il laico è dunque "corresponsabile" della missione della Chiesa. E la Chiesa è il Vangelo accolto che genera attorno a sé una comunione vivente e visibile. C'è bisogno che ogni credente, in dialogo vivo e continuo con il Signore, per il dono ricevuto come "perla preziosa" sia disposto ad accettare anche la croce, cioè il dolore del disprezzo, del rifiuto, delle accuse infamanti, delle incomprensioni, della condanna di chi non accoglie Cristo e il suo Vangelo nella propria vita, e mostrare che la fede è amore che si dona ed è così importante da essere disposti a pagare ogni prezzo. Senza metterci in atteggiamento di difesa e contrapposizione con le altre culture e professioni religiose, ma mostrando quanto il Vangelo sia fonte di speranza per ogni uomo, fiducia nella vita, carica per una civiltà svigorita. I "tiepidi" non sono graditi a Dio, anche se Egli è un Padre buono che sa attendere la conversione dei figli ribelli.

3- *Sacrosanctum Concilium* fu il primo testo approvato dal Concilio: la possibilità di pregare, ascoltare, celebrare, cantare, meditare nella propria lingua ha consentito agli uomini e alle donne un accesso diretto al mistero santo di Dio. Questo fu sconvolgente e portò conseguenze incalcolabili per il "modo" con cui l'uomo incontra Dio. Una liturgia per tutti ha dato vita a una Chiesa di tutti.

La Costituzione *Dei Verbum* ha fatto riscoprire la Parola di Dio come rivelazione di Dio agli uomini. Dunque il Concilio propone il compito di ritrovare il senso del Vangelo come lievito delle forme della vita umana, in una società multiculturale e multireligiosa.



Reciprocità tra principio Petrino e principio Mariano



Il relatore, ex segretario del Card. Ratzinger alla Congregazione per la dottrina della fede cattolica, conclude la sua riflessione con queste parole, che noi ci permettiamo enunciare dappriincio "La dimensione Mariana della Chiesa antecede la dimensione Petrina della Chiesa".

Per dispiegare il concetto egli afferma che i due principi sono polivalenti e vicendevoli, bisognosi di reciprocità.

La Chiesa, sebbene fondata sull'insegnamento degli Apostoli e sull'autorità di Pietro, appartiene a Cristo. E' corpo mistico di Cristo. In essa, vi sono diversità di ministeri, carismi, doni dati da Dio a persone differenti in vista del bene della comunità.

L'autorità stessa è un servizio per creare "comunione" nella Chiesa.

Il Papa possiede questa autorità per successione apostolica da Pietro.

La sua è una autorità di governo pastorale della Chiesa, universale e immediata.

Tuttavia il Papa, come Maria, deve farsi imitatore di Cristo, in comunione filiale sottomesso al Padre, sempre docile allo Spirito Santo.

Maria, nella sua dimensione di vergine, sposa, madre, è modello di fede per ogni cristiano.

- La sua verginità ha il senso di una apertura radicale a Dio e alla sua volontà.
- L'essere sposa, corrisponde all'icona della Chiesa come sposa di Cristo, nella fedeltà e nell'amore.

Maria, nella sua umanità, può essere anche icona della dignità dei laici nella Chiesa e "dello spazio che le donne possono avere nella Chiesa per la loro potenza spirituale" (Benedetto XVI intervistato da L. Acattoli 14-8-2006)

- Maria è vera madre del Cristo nella carne (Gesù è vero Dio e vero uomo).

Noi, persone umane, siamo consustanziali a Maria. Con la sua assunzione al Cielo in corpo e anima, Maria è segno sicuro della salvezza portata all'umanità da Cristo: perciò possiamo attenderla con fiducia e speranza.

S. Paolo ci rassicura "L'ultimo nemico che sarà sconfitto sarà la morte"

Il Magistero del Papa è infallibile quando Egli si pronuncia solennemente su questioni di fede e di morale. Tuttavia il Dogma o Verità di fede non viene creato dal Papa, ma Egli rende evidente, definisce solennemente ciò che la Chiesa crede. Infatti, nei secoli, nessun Papa ha mai formulato solennemente un dogma che possa essersi rivelato erroneo.

Vi è invece un altro aspetto: l'esercizio del magistero del Papa può essere fallibile, come dimostrano esempi storici acclarati.

Queste ombre, nell'esercizio del ministero Petri dei Papi, dipendono da diversi fattori:

- limiti e peccati personali
- condizionamento dato dal contesto culturale
- incompleta comprensione del Vangelo che si rivela storicamente sempre meglio nel tempo.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, ha chiesto pubblicamente perdono per errori commessi dalla Chiesa nel passato. Egli ha voluto con decisione questa "purificazione della memoria" perché l'ombra della menzogna non oscurasse la santità e bellezza della Chiesa.

Del resto ogni membro della Chiesa persegue una santità soggettiva. Il carisma (dono dato da Dio per l'utilità comune) può essere dato sia ad un soggetto che a una comunità, come dimostrano ad esempio gli ordini religiosi o alcuni movimenti ecclesiali.



Ogni membro della Chiesa, laico consacrato, può e deve imitare Maria, vera, piena, discepolo di Cristo, che S. Paolo definisce nuova Eva del Regno.

Ogni membro della Chiesa può e deve assoggettarsi all'autorità ministeriale del Papa e dei Vescovi che sono impegnati, quali testimoni della fede, a salvare l'uomo nella storia e a fare degli uomini una comunità di fede e di amore.

Volontariato e solidarietà



IL TERZO SETTORE, PUO' DIVENTARE UN TERZO SISTEMA?

La strada che percorrono le organizzazioni di volontariato è certamente complicata da problemi insidiosi, come ad esempio il diffuso sottofinanziamento, l'insufficiente sistematicità, l'estrema parcellizzazione, il ricambio generazionale, ecc. Tuttavia, bisognerebbe riconoscere una maggiore dignità per coloro che impegnano il proprio tempo-lavoro nel non profit, spinti da un'attenta considerazione del bene comune.



Il volontariato favorisce, nel tempo, la formazione e la valorizzazione di capitale umano qualitativamente elevato, che fa bene alla comunità. Si confronta infatti con una realtà sociale in continua evoluzione e, percependone i bisogni, cerca di dare ad essi un primo livello di risposta, in spirito di sussidiarietà con gli

enti pubblici senza per questo sostituirsi ad essi.

La natura del terzo settore è un cosmo variegato, popolare e plurale, con ambiti di attività differenziate, che muovono da ispirazioni ideali, religiose, politiche differenti che però, nel complesso, condividono alcuni punti fondamentali: assenza di finalità lucrative, orientamento all'interesse generale, rispetto della dignità di ogni persona.

Facciamo adesso una provocazione, non certo per istigare le organizzazioni di volontariato a un "liberi tutti" verso attività commerciali. Ci sembra lecito poter esprimere il parere che, tenuto conto della grande disoccupazione esistente, forse sarebbe utile consentire alle OdV di poter coniugare, **almeno in**

parte e con trasparenza, attività economica e finalità sociale. L'art.8, comma 4, della Legge 266/91 e il successivo DM 25-maggio-1995, sembrano affermare la possibilità di effettuare, da parte delle organizzazioni di volontariato, attività commerciali di carattere "marginale" rispetto all'attività complessiva dell'organizzazione; con il limite che tali attività devono essere svolte da volontari e senza forme organizzate d'impresa. I corrispettivi specifici non devono eccedere del 50% i costi di diretta imputazione. Queste attività verrebbero, ci sembra di capire, considerate dal legislatore "non commerciali", qualora possa essere dimostrabile **il totale impiego del ricavato per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato**; pertanto tali attività non si considerano cessioni di beni e di servizi ai fini dell'IVA.

Restano ragionevoli dubbi nell'interpretazione dell'attuale legislazione e, tuttavia, rimane il fatto che le organizzazioni di volontariato non devono avere o utilizzare la partita IVA.

Sul settimanale LUCE n. 27 del 9 luglio c.a. abbiamo letto una intervista a Maurizio Ampollini, direttore del Centro Servizi Volontariato Provincia di Varese (CESVOV), e al giornalista che gli chiedeva che c'è gente che storce il naso nel sentire parlare di volontariato e di denaro insieme, il dott. Ampollini rispondeva "Queste persone non sanno cosa significa gestire un servizio complesso...il problema non è che le associazioni di volontariato maneggino del denaro, ma che lo facciano in modo trasparente. ...dovranno affinare le loro capacità di fund raising."

Nonostante "le previsioni di maggior favore" espresse dalla succitata Legge, sarebbe auspicabile consentire al settore OdV di poter fare affidamento su collaboratori professionali utilizzando tutto il ricavato (obolazioni, donazioni, 5 per mille, ecc.) come risorsa utile a consentire l'assunzione di qualche lavoratore dipendente continuativo e non solo occasionale. Ripetiamo che i disoccupati sono tanti, insieme a casalinghe, studenti, pensionati, disposti al part-time.

Noi riteniamo che gli eventuali "lavoratori dipendenti" potrebbero essere riconosciuti come utili a conseguire i fini istituzionali delle OdV, in particolare se la loro mansione fosse legata a compiti di promozione e organizzazione delle attività e non di servizio alle persone.



Alcuni idealisti ritengono che il lavoro che si compra offenda la dignità di figli di Dio, mentre il volontariato aumenta la qualità delle relazioni, favorisce la crescita delle persone, rimanda alla "logica del dono." Non si considera che la maggior parte delle persone che lavorano, ritengono la loro attività retribuita suscettibile di scambio, sicuramente perché chi vuol rendere indipendente se stesso o la propria famiglia, non può fare diversamente. Senza denaro non si vive.

Attualmente, le organizzazioni di volontariato possono percorrere l'unica via possibile rappresentata dalle prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da soggetti a rischio di esclusione sociale, o non ancora entrati nel mercato del lavoro, oppure in procinto di uscirne, ma con delle restrizioni tali nella durata, nei compensi e nelle mansioni che non risolvono i problemi vitali dei prestatori d'opera, né risolvono i problemi delle organizzazioni di volontariato. Questo vale anche per i rapporti di lavoro a progetto.

Con riferimento al quadro generale del decreto legislativo sull'IMPRESA SOCIALE, (n. 155/2006 pubblicato G.U. n.97 del 27/4/2006) che è il nuovo soggetto economico legato al terzo settore, ci sembra che qualcosa di quanto

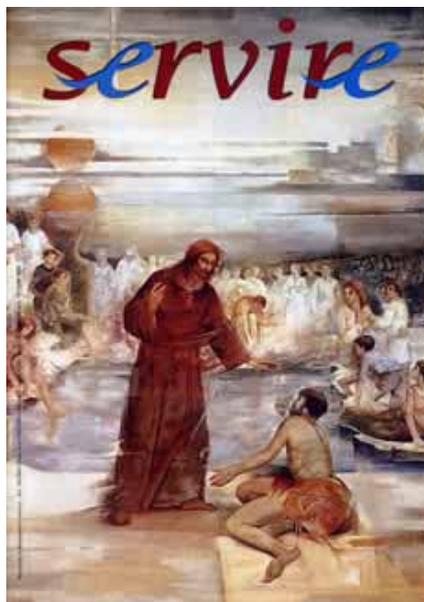


disposto per esso, potrebbe essere trasferito anche alle organizzazioni di volontariato: ad esempio la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nella misura di almeno il 70% del totale delle entrate complessive dell'ente, consentendo attività "commerciali" per il rimanente 30%, in modo da avere a disposizione risorse adeguate a sostenere l'assunzione di personale dipendente (far diminuire il numero di disoccupati e sottooccupati, non fa forse parte del Welfare?).



Invece, alla luce delle attuali disposizioni legislative, sembrerebbe che possano essere in grado di prestare volontariato, solo persone efficienti e benestanti e che le organizzazioni di volontariato possano confidare, per la loro attività continuativa, solo sulla Provvidenza divina.

Anche se noi, dell'Associazione Emmaus, crediamo sul serio nella Provvidenza divina!



Promozione umana



FESTA DEGLI ORATORI: c'è bisogno di una comunità di educatori



Ogni volta che sentiamo un certo linguaggio giovanile, ogni volta che veniamo a conoscenza di atti intimidatori, vili, violenti, ogni volta che consideriamo seriamente quali sono gli interessi di queste persone in crescita, ci sentiamo male.

Gli Oratori sono un ambiente di sua natura educativo, ma evidentemente se i giovani che frequentano gli oratori sono come tutti gli altri, vuol dire che stiamo facendo qualche errore. Tentiamo di porci alcune domande:

- ☉ Si sognerebbe mai il Ministero della Pubblica Istruzione di autorizzare giovani di qualche anno superiore agli studenti, a svolgere il ruolo di insegnanti alle scuole medie?
- ☉ Si darebbe la responsabilità educativa dei genitori a fratelli e sorelle maggiori, oppure sarebbe più opportuno supportare la gestione dei gruppi da persone più mature?
- ☉ Si darebbe la patente di guida a chi non ha fatto i corsi necessari e superato gli esami?
- ☉ Si affiderebbe il ruolo di allenatore a qualcuno che tira i primi calci al pallone?
- ☉ Si chiederebbe a dei genitori (primi educatori dei figli), di abdicare al loro ruolo per abbandonarlo e affidarlo ad altri, dando l'affido a persone diverse per lunghi periodi a intermittenza?

Insomma quello che si vuole dire è :

a) i sacerdoti assistenti d'oratorio, forse per apparire "moderni" e per attirare i giovani, si avvalgono spesso di educatori giovanissimi, ancora in crescita, incapaci di poterlo essere davvero.

b) Si avvalgono di catechisti improvvisati che hanno sovente la presunzione di essere più preparati degli insegnanti di religione a scuola (che hanno invece seguito corsi a livello universitario).

Per esperienza, c'è da dire che molto spesso poi, questi catechisti, si appropriano di un gruppo e sono poco disposti a gestirlo in team con altri, non consentono ai gruppi di incontrarsi fra loro per confrontarsi, non comprendono quanto sia importante la testimonianza di fede offerta da una pluralità di credenti, o educatori o catechisti.

c) La frammentazione educativa, con il cambio di educatori nelle varie fasce di età, ha come conseguenza la perdita di "punti di riferimento certi" per i giovani che, faticosamente nel tempo, hanno magari acquistato fiducia in alcune figure che vengono loro tolte senza neanche interpellarli

Per la lungimiranza del Cardinale Tettamanzi, si sta muovendo finalmente qualcosa.

Nasce nel basso Varesotto una rinnovata pastorale d'insieme. Questa nuova strategia intende far camminare insieme con corresponsabilità tutte le ministerialità: il presbitero, il diacono, i consacrati, i laici operatori pastorali.

E' richiesta una nuova modalità di proporre, accompagnare, attivare la pastorale parrocchiale marcando il registro della corresponsabilità, del lavorare insieme. Finisce la stagione secolare di pensare la parrocchia all'ombra del proprio campanile.

Finalmente si mostrerà maggiormente **l'essere Chiesa come comunione** (secondo l'orientamento del Concilio Vaticano II, il grande sconosciuto).

Nelle nuove "comunità pastorali" più parrocchie (e quindi più oratori) si faranno carico di realizzare un progetto comune, con un direttivo pastorale e un unico Consiglio pastorale.

Il confronto e il dialogo tra i vari responsabili della pastorale probabilmente farà nascere nuove iniziative anche per gli Oratori e potrà rendere i rappresentanti della Chiesa più consapevoli del **gravissimo ruolo educativo** che assume l'oratorio insieme alle famiglie e alla scuola. Si tratterà di cambiare stile, di fare le cose sul serio **formando i formatori, di spendere tempo e passione in mezzo ai giovani** e alle loro famiglie, di essere lampade accese poste sul lucernario che irradiano la luce di Gesù, senza la paura di vedere svuotarsi l'oratorio. Infatti questo ambiente non può essere solo un parcheggio o un luogo dove si fa sport e ci si va a divertire. In oratorio si può fare tutto, ma per fare questo "tutto" devono esserci educatori cristiani responsabili che, **INSIEME**, trovano i mezzi e i metodi adeguati per far incontrare il Signore ai giovani.

Ps- *Suggeriamo ai catechisti un libricino di Pino Pellegrino "Passaporto del catechista" Alcune chicche. Proverbi: "Aria d'importanza, diploma d'ignoranza"*

"Fa' il bene e gettalo in mare, penserà Dio a farlo galleggiare" "Il catechista non dice certe cose, ma cose certe"

Vi consigliamo



Libri

Dionigi Tettamanzi- SIATE IL PROFUMO DI CRISTO E DIFFONDETELO NEL MONDO-C.Ambr. Servizio Naz.per il Progetto Culturale CATTOLICESIMO ITALIANO E FUTURO DEL PAESE -EDB

Mons. Bregantini VIVENTE E' LA NOSTRA SPERANZA Ed. Isg
M. Cagnotti-U. De Vanna CERCO UN ATEO PER PARLARE DI DIO Ed. Ancora
Bruno Maggioni-luigina Barella FINO AGLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA Ed. Ancora
Giacomo Ruggeri CAPIRE SCEGLIERE DECIDERE Ed. Rogate
Pino Pellegrino (per preadolescenti e adolescenti) PASSAMI IL SALE



Film (in VHS e DVD)

MUNICH (2005) / Regia: Steven Spielberg / Nell'agosto 1972, durante la seconda settimana dei Giochi Olimpici di Monaco, il commando terroristico palestinese "Settembre Nero", compie un blitz nel villaggio olimpico rapendo alcuni componenti della squadra israeliana per ottenere la liberazione di numerosi prigionieri palestinesi. Durante 21 ore trasmesse in diretta tv, il commando compie un atroce massacro in cui tutti gli ostaggi perdono la vita. Per vendicare la morte dei loro connazionali, il Mossad, il servizio segreto israeliano, mette in atto l'"Operazione Ira di Dio", un piano segretissimo che prevede la ricerca e l'eliminazione di tutti i componenti di 'Settembre Nero'. Il difficile incarico viene assegnato al giovane Avner, un ufficiale del Mossad, e a quattro reclute specializzate: Steve, un esuberante autista sudafricano bianco; Hans, un ebreo tedesco specialista nella falsificazione di documenti; Robert, un belga esperto nella fabbricazione di esplosivi; e Carl, un uomo silenzioso e metodico che ha l'incarico di cancellare ogni traccia delle azioni punitive...

IL GENERALE DELLA ROVERE - 1959 VERSIONE RESTAURATA - Regia: Roberto Rossellini

Al tempo dell'occupazione tedesca un truffatore, di nome Bertone, che è sempre vissuto di espedienti, viene arrestato dalle SS: è accusato di essersi fatto versare delle somme dai parenti dei fucilati e dei deportati, vantando inesistenti aderenze presso il Comando tedesco. Ora lo stesso Bertone è esposto al pericolo di essere fucilato; ma all'alto ufficiale che lo interroga viene l'idea di valersi dell'abilità dimostrata dall'imputato nel tessere imbrogli per i suoi fini. Gli offre quindi la libertà se acconsente ad entrare nel carcere di San Vittore, figurando di essere il generale badogliano Della Rovere, così da poter raccogliere le confidenze dei prigionieri politici ivi detenuti e procurare alle SS preziose informazioni. L'imbrogliatore accetta, ma vivendo accanto a degli autentici valorosi, durante giorni di ansie mortali e notti di terrore, a poco a poco si trasforma e si redime. Bertone non tradisce i suoi compagni e insieme ad essi muore da eroe, vittima di una rappresaglia.

ALL THE INVISIBLE CHILDREN (2005) (Con la Cooperazione Italiana allo sviluppo, Ministero Affari Esteri - PAM - UNICEF) / Regia: Emir Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott, John Woo, Mehdi Charef

Film in sette episodi il cui filo conduttore è l'infanzia rubata, l'esistenza di creature indifese, che soffrono per grandi problemi sociali, ma anche per l'indifferenza degli adulti che camminando guardano troppo in alto e sembrano non vederli...

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO (2005) / Regia: Terrence Malick

Nell'America del 1607, i coloni iniziano a stanziarsi e a costruire le loro città. Una di queste è Jamestown. Il film narra l'incontro e lo scontro tra gli indiani d'America e i coloni arrivati dall'Europa per iniziare una nuova vita, prendendo spunto dal leggendario amore tra la nativa Pocahontas e John Smith, un soldato dell'esercito inglese.

LA TUNICA (1953) / Regia: Henry Koster

Il giovane tribuno Marcello Gallio viene inviato in Palestina, dove farà parte della guarnigione di Gerusalemme. Egli vi arriva all'inizio della Pasqua ed assiste all'entrata trionfale di Gesù, acclamato dalla folla come il Messia; ma ai suoi occhi il Salvatore appare un qualunque poverello. La divina Provvidenza però ha stabilito che la vita di Marcello sia intimamente collegata al dramma della Passione. Egli comanda i soldati cui è affidata l'esecuzione dell'infame sentenza; dopo la crocifissione, la tunica del Messia viene vinta ai dadi da Marcello. Egli tenta d'indossarla; ma è colto da malore ed avendo appoggiato la mano sulla croce, la ritira lorda di sangue. Marcello scaglia lungi da sé la tunica ma questa è raccolta devotamente dal suo servo Demetrio, che poi scompare. Questa sacra reliquia diverrà, per Marcello, lo strumento della sua conversione. Incontratosi con Demetrio, che custodisce la preziosa tunica, verrà da lui introdotto nelle riunioni dei seguaci di Cristo. Scatenatasi la persecuzione, Demetrio sarà una delle prime vittime; ma la sua risurrezione, operata da Pietro, aprirà definitivamente alla Fede l'anima di Marcello e di Diana, sua fidanzata, destinati entrambi al martirio.

GERMANIA ANNO ZERO (1948) / Regia: Roberto Rossellini /

Nella Berlino sconfitta e distrutta, avvolta in un'atmosfera di incubo e di fame, un ragazzo tredicenne, Edmund, deve provvedere alle necessità della famiglia, composta del vecchio genitore ammalato, del fratello maggiore, già appartenente all'esercito, ed ora fuggiasco, e della sorella, che la sera frequenta gli ambienti militari alleati. Il piccolo Edmund, per istigazione del suo vecchio maestro, al quale si rivolge per aiuto, avvelena il padre: i deboli e gli inutili debbono essere eliminati perché i più forti, i migliori si salvino. Preso dal rimorso e dal dubbio, ritorna per lumi dal maestro, che lo scaccia trattandolo da assassino. Abbandonato da tutti brancola per le vie distrutte della città, passa di fronte ad una chiesa, dalla quale, col dolce suono di un organo, si sprigiona una promessa di vita; ma tira avanti. Salito sul campanile, vede la sua casa, dalla quale stanno portando via il padre morto e, disperato, si getta nel vuoto.

L'ESTATE DI KIKUJIRO (Kikujirô no natsu, 1999) / Regia: Takeshi Kitano /

Un rozzo delinquente adulto decide di accompagnare un introverso bambino di nove anni nel luogo dove vivrebbe la mamma, che il piccolo non ha mai conosciuto. I due viaggiano per il Giappone, tra imprevisti e incontri bizzarri. Una lezione di vita durante l'estate, per entrambi.

IL GRANDE SILENZIO (Die Grösse Stille, 2005) / Regia: Philip Gröning / Cast: (I monaci certosini de La Grande Chartreuse presso Grenoble) // Distr.: SAN PAOLO

Incorniciata tra le Alpi, molto vicina alla piccola cittadina di Grenoble, c'è la Grande Chartreuse, il più antico monastero dell'ordine dei Certosini. Lì, protetti dalle mura antiche e dal silenzio del luogo, vivono uomini che per tutta la loro vita hanno scelto di amare Dio e di ascoltarne la Parola nel rumore del vento e della pioggia e di vederne l'immagine nello scorrere delle stagioni, misurando lo scorrere del tempo con i rintocchi della campana e il suono delle proprie preghiere. Il regista Philip Gröning, dopo aver atteso per 18 anni, è riuscito ad ottenere il permesso di entrare nella clausura e filmare per sei mesi la quotidianità della vita monastica, portando con sé solo lo stretto necessario, senza luci artificiali e senza altra colonna sonora che i rumori d'ambiente e i canti gregoriani intonati dai monaci.

NICHOLAS NICKLEBY (2002) / Regia: Douglas McGrath

Nicholas Nickleby è un film tratto dall'omonimo romanzo di Charles Dickens. Quando la famiglia Nickleby viene tradita nel momento del bisogno, il giovane Nicholas dovrà comportarsi da eroe. Seguitelo in un sorprendente viaggio che la critica ha unanimemente acclamato come incantevole.



Corsi ed Incontri:

- LA FESTA DEI NONNI- per informazioni scrivete una mail a nnnn@email.it
- **ANTICIPIAMO: 25 NOV. Incontro CCC Milano Città** ore 8-13,30 c/o C.C.Veritas et Virus Semper- Via Mac Mahon 92 – Prenotarsi in tempo

Festività - Auguri - Ringraziamenti

RINGRAZIAMENTI E AUGURI

- Ringraziamo la **Regione Lombardia** che ha riconosciuto il nostro progetto dal titolo **"Percorsi di sensibilizzazione, formazione, attività socio-educative e culturali anche innovative, avendo come destinatari prioritariamente gli adolescenti e i giovani, nonché le giovani famiglie, secondo il principio di sussidiarietà con le Istituzioni e con la Chiesa Cattolica"** come un valido aiuto alla formazione giovanile per evitarne la devianza; il nostro sforzo a farci promotori di nuovo volontariato; il nostro impegno ad aiutare le fasce più deboli in spirito di integrazione con quanto già fanno le Istituzioni.
- Ringraziamo il Sindaco di Maccagno che appoggia in loco le nostre iniziative insieme all'Assessore allo sport e all'Assessore alla cultura. E la Pro-loco che si mette a disposizione per promuovere le nostre iniziative.



- Ringraziamo l'ex sindaco di Maccagno Renzo Gianì, che ha messo a disposizione un rustico e una porzione del suo terreno da utilizzare per le nostre attività di preghiera e ricreazione con i giovani. Vi abbiamo realizzato un piccolo "Eremo" cui segue la Via Lucis che, partendo dal rustico termina all'edicola della Santa Trinità. Il gruppo Alpini di Maccagno ha generosamente ripulito tutto il sentiero e il bosco circostante. Grazie di cuore a quanti, con il loro contributo, valorizzano le nostre attività formative.



Renzo Gianì, ex sindaco di Maccagno

**IL CUORE PER DONARE
LE BRACCIA PER LAVORARE**



Giancarlo Magnani, capogruppo Alpini di Maccagno

- Ringraziamo tutte le persone, sacerdoti e laici, che ci onorano della loro stima e fiducia, ci scrivono, ci telefonano, ci incoraggiano.



- Auguriamo un felice onomastico a tutti i Franceschi e le Francesche: sappiano imitare S. Francesco D'Assisi nel costituire cenacoli di fraternità
- Facciamo i nostri migliori auguri a Don Peppino Maffi, nuovo rettore del Seminario Arcivescovile di Milano. Certamente la sua lunga esperienza nell'ambito missionario e successivamente di Parroco-decano di una città problematica come Varese, gli consentirà di trovare soluzioni congrue al problema dei Seminari milanesi e soprattutto al problema di mancanza di vocazioni sacerdotali.
- Auguriamo a tutti i nostri lettori un nuovo anno sociale, nelle loro comunità o associazione, in cui si promuova la conoscenza della Parola di Dio e si prendano tutte le iniziative che lo Spirito suggerisce per vivere in comunione da fratelli, nell'accoglienza di tutti.



La Vergine Maria, modello di docile disponibilità e di intelligente intraprendenza interceda per noi, sorregga e rincuori tutti noi con il suo esempio e la sua presenza affettuosa di Madre.

Sia fonte della nostra speranza e della speranza di tutta la Chiesa.